

La Curia aiuta gli universitari “Il Comune non fa abbastanza”

Don Peyron interviene sul caro affitti a Torino: “Occorre supportare soprattutto gli studenti del primo anno. Abbiamo proposto alla giunta Appendino strutture dove accoglierli ma non è arrivata alcuna risposta”

di **Jacopo Ricca**

«Per essere una città universitaria non basta creare un assessorato. Si dovrebbe fare rete e coinvolgere le realtà che tutti i giorni lavorano con gli studenti». Il boom dei prezzi degli affitti per gli universitari non è l'unica preoccupazione di don Luca Peyron, direttore della pastorale universitaria della diocesi di Torino che ha lanciato il portale fuorisede.info per mettere in contatto e dare informazioni agli studenti, in particolare del primo anno, che raggiungono la città dove frequenteranno l'università. «A Torino il caro affitti per gli universitari c'è, ma non è dello stesso tenore in tutta la città e non è l'unico problema – spiega – Noi stiamo cercando di dare risposte che tengano conto di tutto e non solo di questioni finanziarie».

Il sito offre indirizzi virtuali e reali che possono essere utili alle matricole, e non solo. È partito da Torino, ma il progetto coinvolge ormai molte diocesi d'Italia e tutte le città universitarie: «L'idea è nata qui, ma non aveva senso che restasse chiuso dentro le mura della città – racconta don Luca – Abbiamo iniziato a collaborare con Lombardia, Sicilia e Lazio, ma ora è accessibile alle pastorali universitarie, giovanili e scolastiche di tutta Italia. Diamo un servizio

ai fuorisede “di primo pelo”». Il sacerdote si confronta ogni giorno con gli studenti e le loro difficoltà: «Ma i primi a cercarci sono i genitori di quelli che devono ancora trasferirsi a Torino. Abbiamo costantemente richieste di famiglie che si rivolgono a noi per chiedere aiuto nella ricerca della casa. Noi non prendiamo in considerazione singoli proprietari perché ci metteremmo a fare un altro lavoro, ma indichiamo i portali o le strutture cui rivolgersi – aggiunge – La prima cosa da fare è spiegare loro dove si collocano le attività del corso di studi che i ragazzi frequenteranno, aiutarli a capire la dimensione geografica della città. La seconda è cercare di capire cosa si aspettano i ragazzi perché magari, prima di andare a vivere in un appartamento condiviso, per alcuni è meglio provare un collegio universitario, almeno il primo anno».

Secondo i cattolici universitari il Comune non fa abbastanza per gli studenti: «Un problema c'è rispetto alla vita degli universitari, anche sull'aggregazione, e non mi pare sia affrontato perché non è stato risolto», sostiene il direttore della pastorale universitaria. Per lui le residenze universitarie private, quelle già sorte e quelle progettate dalla giunta Appendino, non aiutano a calmie-

rare i canoni di locazione: «L'aumento dei prezzi c'è perché qualcuno ne approfitta, ma non è così evidente in tutte le parti della città – conferma Peyron – Nei quartieri dove sono state aperte le residenze, che hanno costi molto alti, sono cresciuti anche gli affitti». Dalla diocesi però c'è una preoccupazione più ampia: «Ci vuole un coordinamento che abbia come obiettivo il benessere della categoria universitaria – scandisce il sacerdote – Penso alla questione delle aule studio in cui nessuno ha provato a capire come si può ampliare l'offerta degli spazi». Le parrocchie avevano offerto all'amministrazione Appendino strutture dove far studiare gli universitari, ma dalla giunta 5stelle non sono arrivate risposte: «Alcune le abbiamo aperte comunque, ma molte altre potrebbero aprire – dice don Luca – Purtroppo c'è il timore che siano confessionali, ma è un ragionamento sbagliato. Secondo noi ci si deve mettere tutti attorno a un tavolo, coinvolgendo l'Unione Industriale, le altre confessioni religiose e più in generale tutti gli enti che possono essere interessati al bene degli studenti».

“L'aumento dei prezzi c'è perché qualcuno ne approfitta. Ma il posto letto non è la sola questione che va affrontata”



▲ Pastorale

Don Luca Peyron, direttore della pastorale universitaria della diocesi di Torino. A sinistra, uno degli incontri organizzati dalla curia torinese per gli studenti



Peso:55%